



Il Secondo Programma Nazionale di Azioni Territoriali Anticontraffazione

RAPPORTO
CONCLUSIVO

La pubblicazione è stata curata da



**AREA Relazioni internazionali, Sicurezza,
Legalità e Diritti civili, Servizio Civile e Pari Opportunità,
Rischi ambientali e Protezione civile**

Responsabile Antonio Ragonesi

con il contributo di Nicole Verzaro, Maria Chiara Ciferri

mail: areasicurezza@pec.anci.it

sito: <https://www.anci.it/category/aree-tematiche/sicurezza-e-legalita/>

AREA Studi e ricerche, Politiche per la coesione territoriale e il Mezzogiorno

Responsabile Paolo Testa

con il contributo di Massimo La Nave

Sommario

Introduzione.....	6
Il Primo Programma di Azioni Territoriali Anticontraffazione	10
Il Secondo Programma di Azioni Territoriali Anticontraffazione	12
Le misure di intervento previste dal Secondo programma	14
La costituzione ed il rafforzamento dei GOAC.....	14
I workshop e gli eventi formativi	16
28 ottobre - Seminario a porte chiuse “Programma di Azioni Territoriali Anticontraffazione”, Roma.....	18
29 ottobre – WORKSHOP ANCI-MISE “Rafforzamento della rete nazionale di cooperazione tra gli attori impegnati sul territorio nella lotta alla contraffazione”, Roma.	19
4 novembre – Seminario Operativo “Pericolosità dei prodotti e rischi per i consumatori”, Milano.	22
9 Novembre – XXXVIII ASSEMBLEA ANNUALE ANCI: “Rapporto Nazionale sulle attività delle Polizie Locali 2021”, Parma.....	25
Attività e progetti dei Comuni	30
1) “Nella Rete del Falso” - Milano e Genova.....	30
2) “Vero è Meglio” – Venezia, Trieste, Padova e Verona	32
3) “Contra Falsum” – Napoli, Bari e Reggio Calabria	35
4) “Uniti contro la contraffazione” – Palermo, Cagliari e Catania	40
5) “Well Brand” – Roma e Municipi di Roma.....	47
6) Progetto con Comuni Capofila Firenze e Bologna	51
Conclusioni. I risultati del Secondo Programma Nazionale di Azioni Territoriali Anticontraffazione	52

Introduzione

La contraffazione è uno tra i fenomeni criminali emergenti, fra i più complessi e più dinamici, con una dimensione tale da avere significative ripercussioni nell'attuale contesto sociale ed economico del Paese. Coinvolge a vario titolo attori pubblici e privati, sempre più le giovani generazioni, attrae la criminalità organizzata, incide sulle dinamiche di mercato e distribuisce sul mercato prodotti anche pericolosi per la sicurezza e la salute dei cittadini. Il mercato della contraffazione si sviluppa a discapito del mercato legale, nella produzione e vendita dei prodotti, nonché incidendo sui posti di lavoro. I numeri a riguardo sono rilevanti: in Italia si spendono ogni anno circa 7 miliardi di euro in prodotti contraffatti.

La Direzione Generale Tutela della Proprietà Industriale-UIBM del Ministero dello Sviluppo Economico in collaborazione con il Censis ha condotto un'ampia attività di studio e di analisi del fenomeno della contraffazione, rilevando una scarsa consapevolezza da parte dei consumatori in merito alla gravità del fenomeno in termini di salute, sicurezza individuale, oltre che sull'economia nel suo complesso.

Sul versante della produzione e della distribuzione comporta fenomeni di sfruttamento del lavoro nero, anche minorile. L'acquisto di prodotti contraffatti, quindi, equivale a finanziare la criminalità organizzata che si cela dietro il mercato illegale.

La stessa attività di ricerca e di analisi ha rivelato che il fenomeno della contraffazione si inserisce e si modella in base al contesto territoriale e sociale in cui si sviluppa, con capacità adattive singolari, distinte in base all'ambiente. Sulla base di questo, si raggruppano tre delle principali attività legate alla contraffazione, distinte per territorio: *produzione*, di cui il centro per eccellenza è Napoli; *logistica*, che include oltre all'attività di raccolta della merce, lo stoccaggio e lo smistamento, di cui i principali centri sono Milano, Roma, Genova, Venezia, Catania e Bologna; ed infine la *commercializzazione* che coinvolge diverse e numerose città.

Questo tipo di differenziazione in base al territorio e al contesto socio-economico del fenomeno della contraffazione, si verifica non solo per quanto riguarda la sua industria, ma anche per quanto riguarda il suo mercato, ovvero la domanda e l'offerta di prodotti contraffatti. I dati relativi alle tipologie di pezzi sequestrati testimoniano la diversificazione e le nuove tendenze della domanda di merci contraffatte. Oltre ad orientarsi sulle categorie di beni tradizionali, come l'abbigliamento, gli accessori, le calzature, oggi si inseriscono anche prodotti elettrici, giocattoli e le cosiddette "altre merci", categoria residuale che include pezzi di ricambio auto, prodotti di cartoleria, ferramenta, mobilio, loghi ed etichette per l'assemblaggio e il confezionamento. Primo posto tra i prodotti sequestrati risulta proprio la categoria "altre merci", a dimostrazione che c'è una forte diversificazione del prodotto contraffatto in base al territorio.

Si riscontra, perciò, una grande varietà nelle caratteristiche degli articoli contraffatti presenti sul mercato, fortemente legate non solo alle esigenze dei consumatori ma anche e direttamente collegate alle specificità produttive locali. Ad esempio, a Sud dell'Italia, per la prevalenza di zone portuali, si registra una forte presenza di prodotti di provenienza cinese con particolare riferimento ai giocattoli per bambini. A Venezia, invece, dove c'è una forte presenza di turismo, prevale l'offerta di prodotti di abbigliamento, borse e accessori a imitazione dei grandi marchi italiani, realizzati appositamente per i turisti in vacanza che intendono comprare a prezzo ridotto.

Vale lo stesso per le nuove esigenze create con la pandemia da COVID-19. Nel 2020, infatti, si è registrata la presenza di nuovi traffici di materiale medico contraffatto come dispositivi di protezione individuale, igienizzanti, termometri e altro materiale venduto come cura al COVID-19, materiale che mette seriamente a rischio la vita di migliaia di persone.

Di conseguenza, in base alla tipologia di prodotto, si delinea anche una diversa modalità di vendita. Se consideriamo Milano, città dal carattere internazionale e dinamico, emerge che il mercato del falso si concentra maggiormente in manufatti di "alta qualità", riservati a una clientela esclusiva e attenta alla moda. Seppure si registra la vendita di prodotti contraffatti su strada, la nuova e più frequente tendenza nella città è quella che avviene nei cosiddetti "temporary store", ovvero appartamenti di lusso situati in zone centrali dei quartieri, dove la vendita di "falsi d'autore" avviene su invito a una clientela fidelizzata e tramite passaparola. Mentre per gli articoli *low cost*, solitamente destinati ai giovani e ai turisti in cerca dell'offerta a basso prezzo, la vendita avviene ancora per strada nelle tradizionali bancarelle.

Altra nuova modalità di vendita del prodotto contraffatto è quella che avviene online. Infatti, oltre alla capacità di diversificare i prodotti in base al contesto, un'altra caratteristica del mercato della contraffazione è quella della dinamicità, ovvero della sua capacità di saper rapidamente rispondere alle nuove esigenze e quindi di sapersi trasformare. Si tratta dello spostamento del fenomeno della contraffazione dalla strada al web, processo accelerato dall'emergenza pandemica dovuta al COVID-19. A causa del rallentamento dei collegamenti internazionali e ai maggiori controlli sulle strade, i contraffattori si sono rapidamente adeguati alla nuova realtà dell'e-commerce trasferendo il loro mercato online. La vendita online della merce contraffatta avveniva dapprima tramite la messa in rete di siti identici a quelli ufficiali, oggi invece attraverso piattaforme o social network (Facebook e Instagram) dove è possibile pubblicizzare gli articoli falsi. Ma di fronte alla rapida crescita del fenomeno, le principali piattaforme e-commerce e i social network maggiormente utilizzati si sono dotati di una *policy* per la tutela della proprietà intellettuale e hanno messo a disposizione strumenti per richiedere la rimozione di prodotti sospetti di contraffazione. Così il mercato online della contraffazione si trasforma nuovamente in quelle che vengono chiamate le "bancarelle 2.0", ovvero cataloghi online di merce contraffatta che vengono mostrati ai clienti per strada e agli ambulanti, per essere poi ordinati e consegnati individualmente.

Ulteriore novità nel mercato dalla contraffazione è quello del “traffico formica”, ovvero la distribuzione di piccole quantità di merce falsa, direttamente trasportate in modesti bagagli dai contraffattori. Se prima l'arrivo della merce falsa avveniva per grandi quantità e su grandi container, oggi si predilige il trasporto di pochi prodotti contraffatti, o di piccole quantità di prodotti, in seguito assemblati in laboratori o appositi spazi.

E se a seguito del lockdown il mercato del contraffatto si sposta online, cambia anche un altro aspetto della contraffazione legato alla produzione: si abbandona la riproduzione integrale e pedissequa del prodotto e si passa all'alterazione e copiatura, soprattutto relativamente a marchi non storici e più recenti, molto in voga tra i giovani.

E sono proprio i giovani i primi ad essere colpiti dal fenomeno, non solo perché attenti alla moda che circola nei loro gruppi, ma anche per la loro assidua presenza sul web e sui social. I giovani finiscono per essere prede facili dei contraffattori diventando i primi consumatori, non sempre consapevoli, di prodotti contraffatti e talvolta pericolosi alla salute. Infatti, si registra che spesso i prodotti contraffatti vengono realizzati ignorando le normative comunitarie o nazionali relative alla Sicurezza dei Prodotti, trattandosi di un mercato illegale in mano alla criminalità. Spesso la merce contraffatta viene realizzata con materiale tossico, cancerogeno e gravemente pericoloso per la salute dei consumatori, per poter risparmiare sulla produzione. Così, con la falsa e accattivante illusione di risparmiare, si rischia sulla propria salute.

In conclusione, il fenomeno della contraffazione si rivela come un fenomeno complesso, dinamico e anche pericoloso. Come mostrano gli studi condotti al riguardo, la sua capacità evolutiva e la grande varietà delle caratteristiche con cui si presenta rendono necessario un Piano di azione territoriale per la lotta alla contraffazione che sia espressione del territorio e delle sue peculiarità. Impegnarsi nella lotta alla contraffazione significa, anzitutto, partire da un'analisi territoriale che riveli le caratteristiche e le modalità con cui si presenta (monitoraggio periodico sull'andamento e sulle caratteristiche del mercato della contraffazione). L'azione di contrasto è efficace quando risponde alle effettive esigenze che i territori esprimono. Individuare un modello di intervento e una misura di contrasto efficace significa adeguarla al suo contesto. Allo stesso modo gli strumenti che si propongono di contrastare il fenomeno dovranno essere “su misura” e quindi adeguarsi ai repentini e rapidi cambiamenti che il mercato della contraffazione mette in atto.

Conoscere l'interazione che esiste tra il territorio e il mercato della contraffazione, rende possibile un modello di intervento concreto ed efficace. Ma il monitoraggio e la conoscenza approfondita del fenomeno sul proprio territorio non bastano. **L'informazione, la comunicazione e la sensibilizzazione sul tema ai cittadini sono altri elementi indispensabili nella lotta alla contraffazione.** Creare un'alleanza con i cittadini e con le giovani generazioni è l'azione di prevenzione più importante che possa esser fatta. Sensibilizzare sui rischi e danni personali e per la collettività che

derivano dall'acquisto dei prodotti contraffatti, oltre che sulle conseguenze economiche e sul coinvolgimento nell'attività criminale che si cela dietro al contraffatto, significa agire in profondità e creare un cambiamento culturale verso la legalità che possa contribuire nel tempo ad abbattere diversi fenomeni criminali legati alla contraffazione. Saranno, perciò, gli stessi cittadini ad essere impegnati nella lotta alla contraffazione e insieme a loro i Comuni, gli enti più prossimi e più sensibili ai loro bisogni. Per combattere il fenomeno è indispensabile **fare rete**, favorire sinergie, cooperazione e informazione reciproca sulle iniziative e sulle buone pratiche, creare un'azione congiunta e di sistema che investa il maggior numero di organismi, sia pubblici che privati impegnati nella prevenzione e nel contrasto alla contraffazione. Enti istituzionali, Enti locali, Corpi di polizia nazionale e locali, imprese e cittadini uniti per la lotta alla contraffazione.

Queste sono le premesse al **Programma di Azioni Territoriali Anticontraffazione** promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale Tutela Proprietà Industriale – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (DGTPI-UIBM) e dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI), per il contrasto dei prodotti contraffatti e pericolosi per la salute dei cittadini, per rafforzare la rete di cooperazione istituzionale, per lo sviluppo e la promozione di buone pratiche. Un Programma che nasce e si sviluppa da diversi anni nei contesti urbani del nostro Paese, con un Primo e, successivamente, un Secondo Programma di azioni che hanno coinvolto le città italiane in azioni concrete, coinvolgente e di rete.

Il Primo Programma di Azioni Territoriali Anticontraffazione

La rilevanza del fenomeno della contraffazione è percepita da tempo dai Comuni italiani. I Comuni, infatti, svolgono un ruolo di primo piano in quanto più di ogni altro livello istituzionale si trovano in una condizione di maggiore prossimità ai cittadini.

Nel 2010 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra l'ANCI e il Ministero dello Sviluppo Economico per la realizzazione di un *Programma Nazionale di Azioni Territoriali Anticontraffazione*, unico nel suo genere nel nostro Paese, per il coordinamento e riconoscimento delle attività di contrasto al fenomeno realizzate dalle città. Tale Programma ha permesso la costituzione della prima **Rete Nazionale dei Comuni per la lotta alla contraffazione**. Le iniziative condotte da 26 Comuni nell'ambito del **primo Programma** mostrano come l'utilità di una rete tra le città, ed il coordinamento da parte di ANCI, abbia permesso un incremento delle attività in questo ambito. Con riferimento alle attività di formazione e diffusione di una cultura della legalità, il programma ha conseguito una vastissima e capillare azione di interazione con la cittadinanza. Basti pensare che, comparando il numero di materiali informativi prodotti con il numero di abitanti dei comuni interessati dal programma, è stato realizzato un supporto informativo per un cittadino su dieci in ciascuno dei 26 comuni.

Particolarmente significativa è stata l'attenzione rivolta alle giovani generazioni, con un'attività che ha consentito di interagire con quasi 10.000 studenti delle scuole dei comuni interessati dal programma. Questa attività lascia sui territori un'eredità di consapevolezza che può continuare ad esercitare i propri effetti nel tempo. La messa a rete dei diversi attori impegnati sul territorio nel contrasto alla contraffazione è probabilmente il patrimonio più rilevante che il programma lascia nei comuni che vi hanno partecipato. In tutti i comuni sono stati attivati tavoli di confronto permanenti o temporanei nel contrasto alla contraffazione. Questo ha incrementato il capitale sociale delle istituzioni locali, generando nuovi rapporti fiduciari, favorendo lo scambio di buone pratiche e di informazioni tra gli attori coinvolti. Il patrimonio relazionale è per sua natura resistente nel tempo, non comporta oneri aggiuntivi ma esclusivamente esternalità positive per i comuni che hanno potuto prendere parte al Programma. Con riferimento in ultimo alle attività di contrasto e di investigazione, si è registrato un incremento delle attività, con particolare riferimento alle azioni investigative, considerando l'aumento nel numero di denunce effettuate nei comuni interessati dal programma.

Sono principalmente due i fattori capaci di determinare impatti positivi duraturi sul territorio. Il primo è la dotazione in capo ai corpi di Polizia Locale di strumentazioni tecniche quali telecamere, automobili, computer, software. Il secondo è l'attività di formazione svolta a livello nazionale con dieci incontri che hanno coinvolto quasi 700 "formatori di formatori". Si tratta di un'attività formativa che prende le mosse da azioni di livello nazionale e si moltiplica sui territori. Ne sono dimostrazione le quasi 50 attività

formative condotte dai comuni autonomamente e rivolte al personale proprio e di comuni limitrofi.

Nell'insieme, dunque, il primo programma ha lasciato un duplice patrimonio: un insieme di buone pratiche ripetibili e un incremento di capitale sociale e di *know how* sui territori. Un' agenda per gli interventi futuri orientati a rafforzare la dimensione territoriale nelle politiche di contrasto alla contraffazione.

Il Secondo Programma di Azioni Territoriali Anticontraffazione

In continuità con la positiva esperienza realizzata, nel luglio 2017 ANCI e Ministero dello Sviluppo Economico hanno rinnovato il Protocollo d'intesa per la continuità del Programma di Azioni Territoriali volto al consolidamento della cultura di contrasto ai prodotti contraffatti e pericolosi per la salute dei cittadini e per rafforzare la rete di cooperazione tra gli attori impegnati sul territorio, diretto in particolare ai Comuni capoluogo metropolitano, con il possibile coinvolgimento di altri comuni capoluogo di provincia.

L'attività del secondo Programma di Azioni Territoriali Anticontraffazione è parte della **strategia nazionale elaborata in seno al CNALCIS** – Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'Italian Sounding, organismo interministeriale che, fin dal suo insediamento nel 2010, vede la partecipazione di ANCI.

Il Programma di Azioni Territoriali Anticontraffazione promosso da ANCI e MISE, e messo in campo nei Comuni italiani, è basato sull'**alleanza**:

- **un'alleanza centro – territorio**, nella consapevolezza che i Comuni, e le Polizie Locali, possono svolgere un ruolo di primo piano in quanto più di ogni altro livello istituzionale godono di una condizione di prossimità con i cittadini, e possiedono informazioni e competenze circa le specificità e le caratteristiche peculiari dei territori. Il Programma è parte integrante della Strategia Nazionale Anticontraffazione del CNALCIS, condivisa in seno a questo organismo dai 12 Ministeri che ne fanno parte, da ANCI, dalle Forze di Polizia e dalle associazioni produttive e dei consumatori.
- **un'alleanza con i cittadini**: l'azione non si basa solo sul contrasto alla contraffazione nelle sue tre dimensioni di produzione, diffusione e consumo, ma elemento chiave è l'attività di prevenzione, seria, costante, di informazione e comunicazione per rendere il cittadino/consumatore consapevole su ciò che acquista, sulla sicurezza dei prodotti e sui rischi per la salute. È necessario un cambiamento culturale per la tutela della salute dei cittadini, in quanto l'acquisto di merci contraffatte spesso non è percepito in tutte le sue dannose conseguenze per la collettività

Il Secondo Programma ha promosso sei diversi progetti. **6 i Comuni capofila, 15 le città complessivamente coinvolte** nelle attività con una popolazione interessata che ammonta a quasi **9 milioni di persone**.

La mappa seguente evidenzia che i **6 Progetti finanziati** hanno interessato tutto il Paese, con la partecipazione del **Nord, del Centro e del Sud Italia**.

In particolare:

- 1) "Nella rete del falso" - Comune capofila Milano Comune partner Genova;
- 2) "Contra Falsum" – Comune Capofila Napoli e Comuni partner Bari e Reggio Calabria;
- 3) "Uniti contro la contraffazione" – comune Capofila Palermo, Comuni partner Cagliari e Catania;
- 4) "Well Brand" – Comune Capofila Roma, Comuni partner Municipi di Roma;
- 5) "Vero è meglio" - Comune Capofila Venezia, Comuni partner Trieste, Padova e Verona
- 6) Progetto con Comune Capofila Firenze e Comune partner Bologna

La mappa delle città del Secondo Programma



Gli obiettivi principali e condivisi con i Comandi di Polizia Municipale, riguardano il contrasto al fenomeno della contraffazione, il consolidamento della rete di cooperazione istituzionale, lo scambio di buone pratiche territoriali e la promozione della cultura della legalità, con l'informazione ai cittadini.

Le misure di intervento previste dal Secondo programma

Il Programma si compone di tre distinte Misure:

- **Misura A.** Questa Misura rappresenta un'importante e significativa novità, ovvero la **creazione, attivazione e consolidamento dei Gruppi Operativi Anticontraffazione – GOAC**, servizi specializzati in attività di contrasto al fenomeno della contraffazione. Operano in sinergia, con attività di presidio del territorio e di tipo investigativo, oltre ad essere destinatari di una formazione dedicata. Ad oggi, sono 260 gli operatori GOAC sull'intero territorio nazionale. I GOAC hanno già realizzato importanti operazioni di controllo nonché di sequestro di merci contraffatte, dal Nord al Sud del Paese.
- **Misura B.** La seconda misura è la **formazione al personale** che si è realizzata con incontri online e in presenza, sia a livello nazionale che territoriale, con un fondamentale rafforzamento delle competenze e scambio operativo tra i Comandi di Polizia Locale.
- **Misura C.** Infine, la terza misura è rappresentata dalla **promozione della cultura della legalità** e il coinvolgimento cittadini sui rischi del mercato del falso, con un focus sulla sicurezza dei prodotti e la salute, realizzato con gazebo informativo in luoghi strategici delle città (di maggiore affluenza anche turistica, mercati, piazze, in occasione di particolari eventi/manifestazioni).

ANCI, infine, per supportare le attività del Secondo Programma, ha realizzato una sezione dedicata sul proprio sito ed ha attivato un info-point specifico a disposizione dei Progetti e dei Comuni coinvolti negli stessi, contattabile all'indirizzo anticontraffazione@anci.it.

La costituzione ed il rafforzamento dei GOAC

Uno dei caratteri innovativi del Programma, è la costituzione dei Gruppi Operativi Anticontraffazione (GOAC).

I GOAC rappresentano la prima e innovativa operazione di contrasto sistemico al fenomeno della contraffazione: sono attivati omogeneamente in ciascuna città capoluogo metropolitano, secondo indicazioni fornite da ANCI Nazionale. Il lavoro

sinergico degli agenti specializzati permette di monitorare e contrastare il mercato del falso e le attività criminose ad esso legate su tutto il territorio nazionale.

A seguito della loro **creazione** e **attivazione**, il programma ha realizzato incontri e workshop con il fine di consolidare e rafforzare le competenze dei gruppi operativi e di avviare un **percorso formativo** congiunto, basato sullo scambio di buone pratiche e condivisione di informazioni. La capacità di relazionarsi e di instaurare un dialogo, continuativo e programmatico, permette di aggiungere all'aspetto formativo un tratto pratico e diretto e non solo il tradizionale carattere teorico.

La condivisione di programmi tra le Polizie Locali, la compartecipazione a progetti e attività e il continuo scambio di competenze sono la grande innovazione del Programma di Azioni Territoriali Anticontraffazione e la forza operativa dei GOAC, generati dalla nuova rete di Polizia Locale. Grazie a questi elementi è possibile realizzare un cambiamento profondo in tema di anticontraffazione. Ad oggi, i GOAC rappresentano una realtà indispensabile nella lotta al fenomeno della contraffazione.

Grazie al Programma, nelle città si sono costituiti e rafforzati i **GOAC**, che ad oggi contano **260 Unità di personale dedicato**.

Città	Personale GOAC
Bari	16
Bologna	4
Cagliari	8
Catania	8
Firenze	4
Genova	16
Milano	25
Napoli	15
Palermo	9
Reggio di Calabria	8
Roma	58
Venezia	24
Padova	11
Trieste	13
Verona	41
Totale	260

Per ciascun GOAC sono stati individuati due c.d. tutor. Il personale GOAC ha potuto partecipare ad appositi appuntamenti di formazione con la partecipazione di rappresentanti del Ministero dell'Interno, del Ministero della Salute, della Guardia di Finanza, dell'Agenzia delle Dogane e dell'Arma dei Carabinieri.

L'attività dei GOAC si è dispiegata quindi su due strade principali ed indispensabili: da un lato la formazione del personale sul fenomeno contraffattivo, dall'altro l'attività su strada e di contrasto.



I workshop e gli eventi formativi

La contraffazione in Italia ha caratteristiche proprie e dimensioni variabili in base al territorio, come gli studi condotti hanno rilevato. Gli operatori delle Forze dell'ordine e della Polizia Locale si trovano a dover intervenire su un fenomeno cangiante, che richiede il continuo riassetamento su nuove dinamiche e pratiche in continua evoluzione. L'importanza degli incontri formativi, degli scambi di personale e della condivisione delle competenze previste dal Secondo Programma aumenta notevolmente la possibilità di reagire al fenomeno, attraverso il confronto sugli elementi comuni o sulle differenze con cui si presenta. Gli incontri tra il personale dei Comandi di Polizia Locale e esperti di aziende e rappresentanti istituzionali e delle Forze di Polizia (Ministero della Salute, Ministero dell'Interno, Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane, Carabinieri, Camera di Commercio, INDICAM) hanno permesso di confrontarsi sulle nuove tendenze e sulla diversificazione del fenomeno della contraffazione, in modo da poter indirizzare un'azione congiunta e coerente, in grado di contrastare e abbattere il fenomeno a livello locale e nazionale.

La strategia nazionale anticontraffazione, adottata dai 12 Ministeri e da CNALCIS, prevede che le azioni territoriali si sviluppino nella direzione nazionale in maniera congiunta e coesa. Lo scambio delle proprie esperienze positive e il confronto relativamente alle difficoltà incontrate si fa quindi indispensabile per stabilire un'azione di sistema che superi i rispettivi confini territoriali.

Nella cornice del Programma sono state realizzate "trasferte formative" a tema, dedicate a particolari prodotti o a specifiche problematiche. Sono stati organizzati altri incontri formativi e di aggiornamento, con particolare riguardo ai metodi innovativi anticontraffazione e all'utilizzo delle banche dati. Altre tematiche trattate hanno riguardato il rafforzamento di contenuti strategici di comunicazione, interventi preventivi, capacità di gestione, condivisione delle metodologie e crescita delle competenze.

Un altro elemento fondamentale per la prevenzione e la lotta alla contraffazione risulta essere la formazione da parte degli imprenditori delle piccole e medie imprese sugli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento giuridico per la protezione dei diritti di proprietà intellettuale. Su questo versante un ruolo in primo piano è svolto dalle Camere di Commercio, impegnate nell'offrire strumenti di informazione sulla tutela della proprietà intellettuale, oltre che nel coordinare la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione e alla tutela delle produzioni locali.

Altri incontri dal carattere indispensabile e innovativo sono stati quelli realizzati dai Comuni per i cittadini, in virtù dell'importante alleanza che bisogna consolidare. Si tratta di occasioni di confronto con il cittadino/consumatore finalizzate a far accrescere l'informazione e rendere coscienti sui rischi e sul fenomeno della contraffazione.

Numerosi gli appuntamenti formativi, sia in modalità online che in presenza.

A seguire la descrizione di alcuni degli appuntamenti realizzati, sia a livello territoriale che a livello nazionale.

28 ottobre - Seminario a porte chiuse "Programma di Azioni Territoriali Anticontraffazione", Roma.

A Roma, durante la Sesta Edizione della settimana Anticontraffazione, Anci ha realizzato il 28 ottobre un incontro a porte chiuse presso il Comando della Polizia Roma Capitale con i delegati e i tutor di progetto, occasione di incontro tra i GOAC. La giornata ha permesso di agevolare il confronto tra i partecipanti al programma e di scambiarsi informazioni tecniche relativamente alle operazioni condotte e all'avanzamento dei rispettivi progetti avviati.



Quanto emerge dall'incontro è il nuovo focus sull'alleanza con i cittadini. L'elemento innovativo del Secondo Programma è proprio il dialogo con i cittadini che si realizza attraverso un'azione rafforzata di prevenzione. L'andamento e la metodologia di tutto programma si baserà sul coinvolgimento *diretto* dei cittadini, con particolare riferimento ai giovani e adolescenti.

L'incontro si sviluppa come un dibattito approfondito e alla pari sulle singole esperienze vissute in ciascun comune, dove è stato possibile raccontare dei problemi emersi durante le attività o delle pratiche rilevate come positive. Sulla base della discussione emerge la necessità di creare un gruppo di lavoro specifico sulle strategie di comunicazione ai cittadini. Se l'esperienza del "gazebo anticontraffazione"

testimonia che molti cittadini non sono consapevoli delle gravità del fenomeno, è fondamentale stabilire un dialogo strutturato che racconti della contraffazione non solo come un grave danno all'economia delle aziende italiane, ma un danno alla salute, all'ambiente e ai lavoratori e minori sfruttati nella produzione.



Quanto emerge, infine, dalla giornata di scambio sono una serie di nuove proposte progettuali, con focus sui giovani. Viene pertanto istituito un nuovo Gruppo di Lavoro con il compito di sviluppare una strategia di comunicazione ai cittadini attraverso la realizzazione di un documento unico di Linee Guida per la comunicazione dalle Polizie Locali alle altre Polizie Locali e ai cittadini.

29 ottobre – WORKSHOP ANCI-MISE “Rafforzamento della rete nazionale di cooperazione tra gli attori impegnati sul territorio nella lotta alla contraffazione”, Roma.

Venerdì 29 ottobre si realizza il primo appuntamento in presenza dei Delegati e dei Tutor GOAC del Programma Nazionale di Azioni Territoriali Anticontraffazione.



L'evento è stato ospitato a Palazzo Falletti a Roma nell'ambito delle iniziative programmate per la VI Edizione della *Settimana Anticontraffazione* 25-31 ottobre 2021 ed ha il merito di essere il primo appuntamento nazionale in presenza dopo un lungo periodo di collaborazione in remoto.

Numerosi sono stati i presenti tra cui i Tutor GOAC dei Comuni di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Venezia e Verona, il Ministero dello Sviluppo Economico Direzione Generale per la lotta alla contraffazione – UIBM, il Ministero dell'Interno, le Polizie Locali, la Guardia di Finanza e l'Associazione INDICAM (Istituto di centromarca per la difesa e l'identificazione dei marchi autentici e per la lotta alla contraffazione). Oltre 320 visualizzazioni online dell'evento in diretta Facebook.



La giornata è stata occasione anche di scambi da parte dei Tutor GOAC che hanno scelto di raccontare la loro esperienza. Con gli interventi si sono focalizzati due aspetti principali: la trasversalità e l'evoluzione del fenomeno su strada della contraffazione. Dopo un'apparente battuta di arresto, anche a seguito del lockdown derivante dalla pandemia, il fenomeno si è ripresentato ed è stato notato un nuovo modo di fare contraffazione: si parla ora anche di "alterazione", ovvero una copiatura nel dettaglio del modello e non più una riproduzione identica al prodotto di marca. Mentre per quanto riguarda i prodotti contraffatti di tradizionali grandi marche, si è riscontrato che il mercato si è spostato dalle strade al web, e anche la tradizionale vendita al dettaglio su strada ha lasciato il posto ad un contatto diverso passando anche con illustrazione degli articoli per i più semplici device e smartphone prima della consegna su domanda individuale.

Il consiglio Nazionale CNALCIS ha già acceso i riflettori su questo. Verrà individuata, infatti, una strategia operativa sui recenti risultati in termini di contrasto alla contraffazione sul web.

4 novembre – Seminario Operativo “Pericolosità dei prodotti e rischi per i consumatori”, Milano.

Presso la Scuola del Corpo di Polizia Locale di Milano, ANCI organizza l'evento formativo in presenza e in streaming per i delegati e i tutori di progetto con focus tematico sulla salute.

Il valore significativo del seminario è quello che conduce all'aspetto primario del nuovo programma, ovvero la costruzione dell'alleanza con i cittadini: il contrasto alla contraffazione non è solo legato agli aspetti economici ma è direttamente legato alla salute dei cittadini consumatori e per tutelarli dal rischio dei prodotti contraffatti, è necessario fare informazione sui danni alla salute.



La Polizia Locale svolge un ruolo in primo piano nella tutela e nella sicurezza dei cittadini, per cui informare sui rischi e i pericoli dei prodotti contraffatti è una delle azioni principali. Diventa indispensabile, per la realizzazione ai fini del Programma, formare gli stessi operatori non solo sulle conseguenze del contraffatto, ma anche sugli strumenti disponibili utili a combattere il fenomeno. Uno di questi strumenti è proprio il sistema della Banca Dati RAPEX.



L'evento, a seguito degli interventi introduttivi sul tema, segue con la parte propriamente formativa riguardo il funzionamento del sistema RAPEX. Attraverso lo scambio rapido di informazioni tra gli Stati membri e la Commissione europea riguardo ai provvedimenti adottati, il sistema permette di impedire o limitare il commercio e l'uso di tali prodotti, sia da parte delle autorità nazionali che, volontariamente, dai produttori e dai distributori. All'interno della piattaforma vengono pubblicati sistematicamente ogni settimana tutti gli articoli falsi che le forze di polizia dei Paesi membri hanno già verificato come pericolosi, alla luce dei vari rapporti tecnici.

Il sistema RAPEX, che collabora con i NAS, si occupa di catalogare solo i prodotti che hanno un rischio microbiologico e chimico e non i prodotti con "rischio fisico", presi in carico dal Ministero della Salute. I report delle notifiche europee, quindi delle nuove informazioni inserite da parte di un Paese su un dato prodotto pericoloso, vengono pubblicate settimanalmente e possono essere consultate da chiunque online.

L'iter che segue una notifica prevede una messa in esame della stessa. Prima di pubblicarla gli Stati membri devono:

- accertare se il prodotto è stato commercializzato nel loro territorio;
- campionare e valutare i risultati dell'analisi in presenza della ditta produttrice/o importatrice;
- valutare il rischio (se necessario);
- stabilire le misure da adottare;
- raccogliere ogni altra informazione;

La notifica deve contenere le informazioni necessarie a consentire l'identificazione del prodotto: la categoria, il nome, la marca, il tipo e il numero del modello, un codice

a barre e la descrizione attraverso fotografie del prodotto e dei dettagli (confezione ed etichetta).

Per l'identificazione dei canali di distribuzione del prodotto e la sua origine, la notifica deve contenere:

- paese di origine
- produttore
- importatore
- esportatore
- distributori
- sintesi dei risultati delle prove/analisi
- descrizione di eventuali incidenti
- copia delle prove/analisi
- scenario del rischio
- conclusioni

Attraverso questo sistema si permette di risparmiare enormemente sulle analisi, non solo in termini economici ma in tempo, laddove le tempistiche sono fondamentali per evitare danni di salute ai consumatori.

Tuttavia, in Italia c'è una grande tutela dell'importatore in termini legislativi: non basta avere analisi di un altro Paese Stato membro che rivelino la pericolosità del prodotto, ma per la nostra legislazione, bisogna ripetere le "analisi di contraddittorio" con la controparte. Questo rallenta enormemente la procedura necessaria per sospendere la vendita del prodotto, lasciando aperta la possibilità che un cittadino entri in contatto con il prodotto in questione.

Un altro aspetto critico è proprio quello legato ai costi dell'analisi. Di fronte al sospetto di un articolo pericoloso, questo viene mandato in analisi e viene dato un **divieto temporaneo di vendita**. Spesso, però, i costi del laboratorio sono molto elevati e sono a carico dell'autorità competente, per cui si preferisce agire direttamente attraverso un provvedimento di sequestro. Un articolo, per essere sottoposto a una rivelazione in laboratorio, non deve essere sotto sequestro e quindi troppo spesso non vengono svolte le analisi che permetterebbero, invece, di avere un'identificazione del prodotto pericoloso a livello europeo.

Dal punto di vista legislativo è stata da poco introdotta una novità al riguardo, **Regolamento 1020/2019**: l'autorità di vigilanza può richiedere al produttore/importatore il recupero di tutti i costi fatti nel caso di non conformità del prodotto. Si tratta di un risarcimento all'autorità giudiziaria non solo dei costi dell'analisi ma anche per il trasporto, l'immagazzinamento e altro sostenuto per condurre la verifica.

Quando invece un articolo risulta fuori dalla norma di Sicurezza dei Prodotti, non occorre che venga fatta una valutazione del rischio, poiché la soglia/valore chimico di quel prodotto è già vietato dal *REACH allegato XVII*.

I rischi di un prodotto possono essere di natura diversa: esiste il **rischio fisico**, quello **microbiologico** e, infine, quello **chimico**. Questa differenza ha un certo peso sulle

procedure di analisi che vengono avviate. Un prodotto, infatti, non è detto che abbia tutte le categorie del rischio, per cui cercare in un prodotto ogni tipologia di sostanza tossica comporta un enorme perdita. Conoscere a priori la forte suddivisione del rischio in base al prodotto significa risparmiare notevolmente sul tempo e sui costi di laboratorio.

Utilizzare il sistema RAPEX è fondamentale, quindi, per un'attività di studio e di ricerca che gli stessi operatori possono svolgere. Consultare il sistema, aggiornarsi sui report, studiare le notifiche, diventa fondamentale per intuire la percentuale dell'utilizzo della sostanza tossica e associarla all'articolo, per fare analisi mirate e limitarne il numero. Formarsi e fare esperienza attraverso lo strumento RAPEX significa rendere più efficaci le azioni di tutela per la sicurezza dei cittadini, ed è quanto emerge dalla giornata formativa.

9 Novembre – XXXVIII ASSEMBLEA ANNUALE ANCI: "Rapporto Nazionale sulle attività delle Polizie Locali 2021", Parma.

Durante la XXXVIII Assemblea Annuale di ANCI, il 9 Novembre a Parma, viene presentato il X Rapporto sulle Attività delle Polizie Locali 2021. In continuità con le precedenti edizioni, si descrive e si valorizza il lavoro condotto dagli operatori delle Polizie Locali in tutta Italia, con particolare attenzione per le attività a sostegno della legalità e della sicurezza.

Le Polizie Locali italiane sono in prima linea nel rispondere alle esigenze del territorio. Gli operatori si specializzano via via sempre più anche grazie al Programma Nazionale di Azioni Territoriali Anticontraffazione. Con la costituzione dei GOAC- Gruppi Operativi Anticontraffazione sono stati realizzati programmi di aggiornamento professionale integrato tra Forze di Polizia e Polizia locale. Il Rapporto è utile non solo per conoscere in che modo la Polizia Locale ha saputo rispondere ai bisogni del proprio territorio, ma anche per ragionare attraverso il confronto tra le profonde differenze che insistono tra i servizi territoriali, utili per gli operatori del settore.

I dati forniti fanno riferimento ai Corpi di Polizia dei Comuni Capoluogo di provincia e dei Comuni con popolazione superiore a **50.000 abitanti**. La risposta è pervenuta complessivamente da **114 città**, in cui abitano oltre 18 milioni di italiani.



La mappa delle Polizie Locali partecipanti al Rapporto



Dopo un primo momento introduttivo, relativo alla descrizione della dotazione organica e strumentale dei Comanti, si passa ad alcuni aspetti relativi all'organizzazione e alla realizzazione delle attività delle Polizie Locali, organizzate in macro-ambiti tematici.

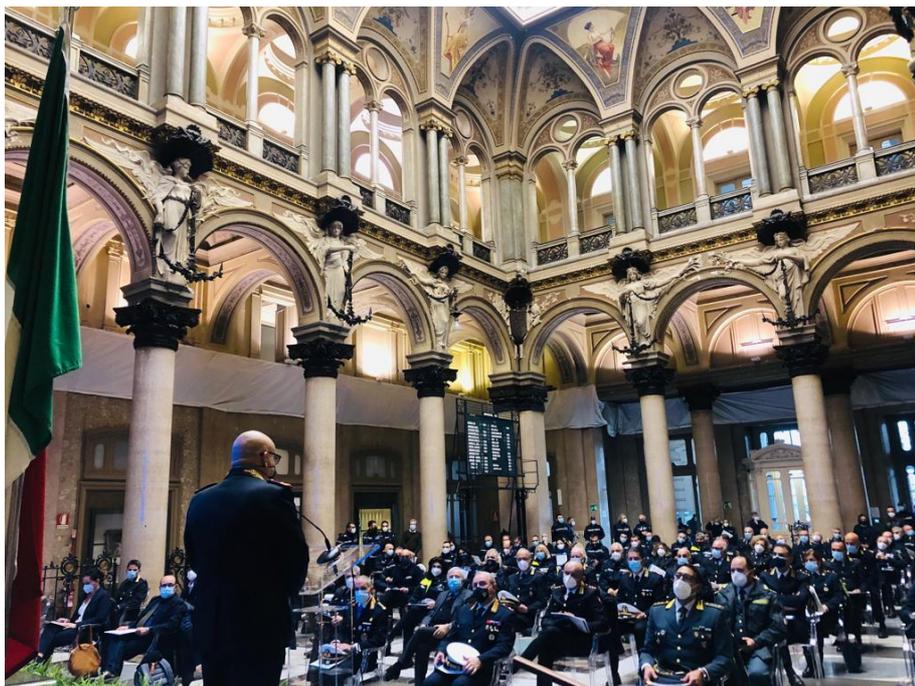
A seguito della complessiva lettura dei dati raccolti in questo rapporto, emergono l'eterogenità e la complessità delle attività realizzate, oltre che l'importanza del lavoro di prossimità ai cittadini.

Il rapporto mostra una fotografia di una parte del Paese che attraverso l'intervento continuo, le competenze e l'unione diventa risorsa per il cittadino e presidio di legalità. Infine, il Rapporto può essere uno strumento utile per considerare i cambiamenti, le differenze e analogie delle azioni territoriali da tenere in considerazione. Per saperne di più si riporta il seguente link: <https://www.anci.it/wp-content/uploads/Rapporto-annuale-Anci-sulle-attivit a-della-Polizia-locale-anno-2021.pdf>



25 Novembre – Incontro formativo per le Polizie Locali: “Nuove sinergie nella lotta alla contraffazione: la nascita delle reti cittadini”, Napoli.

Si è tenuto nella mattina del 25 novembre alla Camera di Commercio di Napoli, nella Sala Valori e Contrattazioni, l'incontro formativo per le Polizie Locali dal titolo "Nuove sinergie nella lotta alla contraffazione: la nascita delle reti cittadine". L'evento è stato organizzato dalla Polizia Locale e dal Comune di Napoli con la collaborazione della Polizia Locale di Bari e di Reggio Calabria e della Camera di Commercio di Napoli, nell'ambito del progetto "CONTRA-FALSUM", finanziato dal Secondo Programma Nazionale di Azioni Territoriali Anticontraffazione. Tra gli ospiti all'evento i Comandanti delle Polizie Locali, gli operatori del corpo di Polizia Locale; il Presidente della Camera di Commercio di Napoli; il Presidente di SI Impresa, Azienda Speciale Unica della Camera di Commercio di Napoli e il Prefetto e Assessore alla Sicurezza e alla Polizia Locale del Comune di Napoli, Antonio De IESU, per un totale di circa 70 partecipanti.



L'evento ha una natura formativa, in particolare serve a condividere con gli altri Comandanti delle Polizie Locali e gli operatori alcune delle più interessanti e significative esperienze a livello territoriale nell'ambito del contrasto alla contraffazione.

La presenza della Camera di Commercio di Napoli, di cui si fa portavoce il Presidente **Ciro Fiola**, è fondamentale per confermare la volontà congiunta di portare avanti le azioni volte al contrasto e alla prevenzione della contraffazione.

Anche in questa occasione, viene sottolineata l'importanza di instaurare una rete contro il fenomeno della contraffazione, elemento cardine del Programma voluto da ANCI e dal MiSE.

Durante i lavori seminariali emerge che la costruzione delle reti non riguarda solo i corpi delle Polizie Locali, ma può e deve coinvolgere anche i cittadini. Al centro del Programma, fine di ogni azione di contrasto, obiettivo primario è la sicurezza del cittadino. Il tema fondamentale resta quello di avvicinare il più possibile il cittadino alla presa di consapevolezza del fenomeno e di cosa ciò comporta, per creare un'alleanza indispensabile.

La "Mostra del Falso" presente all'evento e realizzata dal corpo di Polizia Locale di Napoli, ha proprio lo scopo di sensibilizzare la collettività, dai cittadini alle scuole. Dallo slogan della mostra "Il risparmio sulla salute non è mai un guadagno", riportato in dialetto "O sparagno nun è maje guadagno", si evince l'idea di vicinanza e alleanza con i cittadini da parte della Polizia Locale.



Attività e progetti dei Comuni

Divisi per tipologia di misure, le attività condotte dai Comuni vedono la realizzazione di ben sei progetti territoriali, ognuno dei quali ha permesso notevolmente di contribuire alla diminuzione del fenomeno della contraffazione nel proprio territorio e nel territorio nazionale. Le misure di cui le attività si avvalgono sono tre:

- **A:** Attivazione GOAC e contrasto prodotti contraffatti;
- **B:** Scambio di personale tra i comandi di Polizia Locale
- **C:** Attività preventive/di comunicazione

In particolare, il lavoro dei GOAC ha prodotto finora risultati significativi con la loro attività di controllo di esercizi commerciale in sede fissa, controlli nei mercati settimanali, scoperti, controlli nelle stazioni della metropolitana, controlli nelle zone turistiche.

Tra le attività che hanno prodotto grande risonanza emerge l'esperienza dei "Gazebo Anticontraffazione", già diventata buona pratica e replicata su tutto il territorio nazionale. I Gazebo sono punti di sensibilizzazione e informazione presieduti dagli operatori e Forze dell'ordine o, come alcuni dei progetti intendono realizzare, dagli stessi giovani delle scuole che partecipano al Programma. Qui si espongono prodotti falsi del tutto simili agli originali per mostrare ai cittadini come riconoscere quello falso e illustrando i rischi che possono derivare dal suo utilizzo. L'obiettivo dei Gazebo, fissi e mobili per le città, è quello di informare un ampio pubblico attraverso il contatto diretto e la distribuzione di materiale divulgativo.

Per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica vengono, inoltre, attivate numerose campagne informative sui rischi connessi all'acquisto di prodotti non conformi alle normative nazionali ed europee di qualità e sicurezza e sui pericoli in generale al dilagare del fenomeno della contraffazione. Le iniziative hanno un forte riferimento ai giovani consumatori, non solo perché rappresentano le prime vittime ad essere colpite dal fenomeno, ma soprattutto perché è su di loro che si cerca di investire per un futuro senza contraffazione.

1) "Nella Rete del Falso" - Milano e Genova

Il progetto è stato avviato il 16 aprile 2021 e vede come capofila il Comune di Milano e Genova come comune partner.

Per la **Misura A**, attivazione GOAC e contrasto prodotti contraffatti, Milano ha un personale di n.25 operatori componenti il GOAC. Le operazioni realizzate in questo ambito riguardano i controlli di esercizi commerciali con sede fissa, i controlli dei mercati scoperti e delle stazioni metropolitane. I risultati sono: 15 totali le perquisizioni

locali con 76 sequestri di natura penale, 20.699 i prodotti contraffatti che sono stati sequestrati. Sono stati realizzati 117 controlli di mercati scoperti per un sequestro totale di 1740 prodotti pericolosi, 17 diaspo urbane, un oscuramento di un sito web e di due account social media.



Relativamente alla **MISURA B**, scambio personale tra comandi di Polizia Locale, l'attività del Comune di Milano viene avviata nel mese di Giugno 2021. Gli eventi formativi realizzati hanno avuto grande successo con ben 5 seminari formativi, tre a Genova e due a Milano. Altri 4 seminari sulla contraffazione con la collaborazione dei rappresentanti di diverse aziende e marchi importanti: Valentino, Sony, Gucci, Stone Island, Luis Vuitton, New Guards, Groups, Fred, Puma e Diesel. Infine, un seminario realizzato sulla sicurezza dei prodotti.

Per le attività preventive/di comunicazione della **MISURA C**, sono stati realizzati 3 gazebo con la collaborazione di Indicam e la distribuzione di 1500 volantini

Genova:

Per la **MISURA A** il 27 aprile 2021 è stato attivato il GOAC con 16 agenti e due funzionari preposti. Sono stati forniti in dotazione per il gruppo operativo due computer portatili, una macchina fotografica, un autocarro, due autocelle e 5 altri veicoli. Le attività hanno visto la realizzazione di 29 controlli su area pubblica di soggetti privi di autorizzazione, 22 sequestri, 15 persone denunciate e 4 perquisizioni.

Per la realizzazione della **MISURA B** sono stati realizzati 5 incontri, in collaborazione con Indicam e i responsabili delle diverse realtà produttive nelle giornate del 9,15 e 30 giugno; 10 settembre e 26 ottobre 2021.

La **MISURA C**, infine, vede la realizzazione di due gazebo anticontraffazione nelle date del 20 e 24 settembre settembre con la distribuzione di 3700 brochure ai cittadini.



2) "Vero è Meglio" – Venezia, Trieste, Padova e Verona

Il progetto è stato avviato il 26 aprile 2021 e vede come capofila il Comune di Venezia e partner i Comuni di Tیرهste, Padova e Verona.

Venezia:

Per la **Misura A**, attivata il 12 maggio 2021, il GOAC è stato attivato con n.24 personale.

Le operazioni realizzate hanno visto numerose attività di pattugliamento in uniforme, con il fine di prevenire il commercio abusivo nelle tratte sensibili del centro storico di Venezia, per un totale di 2258 ore di pattugliamento. Un'altra attività operativa di contrasto al commercio abusivo ha riguardato il servizio straordinario di pattugliamento in abiti civili nel centro storico, per un totale di 452,84 ore.

I verbali di cui si ha riscontro sono numerosi. I verbali di riferimento a seguito di abbandono e fuga sono 128; i verbali di attività artistiche su suolo sono 4; verbali amministrativi riguardanti l'art.28 com.2 114/98 sono 37 e verbali con ordine di

allontanamento sono 6. Infine, il totale della merce rinvenuta e sequestrata è di 2586 articoli.

Trieste:

Le attività del Comune partner al progetto ha visto l'avvio delle attività in data 1 marzo 2021.

Per la **MISURA A**, il Comune di Trieste ha un gruppo GOAC formato da 13 operatori. Gli strumenti con cui è stato equipaggiato il gruppo operativo sono: n. 4 autoveicoli di cui n.1 in borghese e n.3 PC.

Le operazioni realizzate dal GOAC del Comune di Trieste registrano n. 48 sanzioni ex Legge Regionale sul Commercio riguardante la vendita ambulante fuori zona, di cui: 27 senza licenza con sequestro di 21 articoli merce falsa, 44 ordini di allontanamento ex art. 9 e 4 Daspo ex art.10 L.48/17; due sequestri privi di indicazione di produzione e di importazione; due sequestri Reg.UE 1007 in rif. D.lvo 190/17 con sequestro merce per mancanza di privazione di indicazioni in lingua italiana (l'indagine è ancora in corso: CP 473-474).

Le operazioni realizzate dal GOAC hanno come periodo di riferimento dall'11 maggio 2021 al 20 dicembre 2021.

Padova:

Per la **MISURA A**, il Comune di Padova ha un gruppo GOAC formato da 11 operatori. Il tutor Le attività di attivazione GOAC e contrasto sono state avviate in data 1 agosto 2021.

Gli strumenti in dotazione al gruppo operativo prevedono n.2 autovetture per pattuglia.

L'attività svolta su area pubblica e controllo degli esercizi commerciali ha visto la realizzazione di 66 operazioni di cui 2 sequestri penali, per un totale di 864 pezzi (art. 515 c.p. "frode in commercio"). Il numero dei sequestri di tipo amministrativo è di 15 e vede un totale di 4982 articoli di vario genere con 16 sanzioni amministrative per irregolarità varie (tra cui mancanza di etichettatura in lingua italiana, marchiatura CE).

Verona:

Il personale totale che compone il GOAC è n.41.

La data di attivazione del GOAC e il corrispettivo inizio delle attività di contrasto è il 1 agosto 2021. Gli strumenti dati in dotazione sono n.1 autovettura per ciascuna pattuglia.

Rientranti nella **MISURA A**, le operazioni realizzate a partire dall'attivazione del gruppo operativo fino a dicembre 2021 vedono n.10 sanzioni e relativi sequestri amministrativi per vendita di merce in forma ambulante in centro storico, per un totale di pezzi sequestrati di oggettistica varia di n.224; n. 8 ordini di allontanamento e n.3 Daspo ex art. 10 L.48/17.

Rientranti nella **MISURA B**, i comuni partner di progetto hanno partecipato agli appuntamenti del 23 – 27 maggio 2021; 27 settembre 2021; 19 – 20 ottobre 2021.

L'attività di formazione del personale in materia di merce contraffatta è avvenuta attraverso una serie di incontri, presso l'aula formazione del Comando di Polizia locale di Venezia, in cui hanno partecipato i tutor, delegati del progetto ed alcuni operatori appartenenti ai nuclei GOAC. Sono state realizzate delle giornate formative in cui i diversi comandi di polizia locale sono intervenuti con delle brevi presentazioni per favorire lo scambio di esperienze e buone pratiche adottate in materia di merce contraffatta, acquisite nei territori di competenza. Sono state altresì realizzate delle attività di formazione con il coinvolgimento di consulenti esterni incaricati dai produttori di marchi conosciuti.

Gli incontri formativi hanno visto la realizzazione di 3 giornate formative di scambio sulle buone pratiche tra le Polizie Locali dei comuni partner di progetto per le giornate del 23 e 27 maggio 2021; una giornata formativa con i delegati di diverse ditte produttrici di marchi noti come Dolce&Gabbana, Samsung, Apple e Fila nella giornata del 27 settembre e una "trasferta formativa" nelle giornate del 19 e del 20 ottobre 2021 a Fabriano su "Le metodologie di produzione e caratteristiche tecniche delle carte di sicurezza" con il fine di approfondire gli aspetti relativi ai sistemi di sicurezza e anticontraffazione inseriti nella produzione di carta valori, impiegata nelle transazioni economiche dei beni commerciali. Gli eventi sono stati occasione per le Polizie Locali dei Comuni partner di progetto di scambio di buone pratiche e di aggiornamento per il contrasto al fenomeno della contraffazione.

Infine, per la **MISURA C**, sono stati realizzati due eventi di comunicazione ai cittadini attraverso l'allestimento di punti informativi ("Gazebo anticontraffazione") nelle principali piazze delle città partner di progetto nelle giornate del 30 settembre e del 30 ottobre. Per ciascun comune è stato allestito un gazebo e consegnati n.200 zainetti per i bambini e n.500 brochure per punto informativo con materiale descrittivo delle attività di progetto e formativo sul tema.





La **contraffazione** è un fenomeno complesso che coinvolge attori pubblici e privati a diversi livelli di governo, incidendo sullo **sviluppo economico e produttivo del Paese**.

Contraffare significa finanziare **associazioni criminali**; lucrare sul **Made in Italy**, e intaccare la crescita dell'**economia locale**; sostenere lo sfruttamento del **lavoro nero**, anche **minorile**; danneggiare la **salute e sicurezza** delle persone.



Già dal **1° Programma di Azioni Territoriali Anticontraffazione**, i Comuni in coordinamento con ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani hanno svolto un ruolo centrale nel creare sul tema una cultura della legalità, mentre le **polizie locali** hanno svolto una puntuale e decisiva azione di **prevenzione e repressione** di tutte le attività illecite direttamente e indirettamente connesse al fenomeno contraffazione.

Con il **2° Programma di Azioni Territoriali Anticontraffazione**, ANCI e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno rinnovato il consolidamento delle attività di **contrasto** ai prodotti contraffatti e pericolosi, puntando inoltre sul **coinvolgimento** dei cittadini e la loro corretta **informazione** sul tema.



Acquistare prodotti contraffatti significa ?

-  Distruggere il lavoro e la crescita economica
-  Lucrare sul patrimonio produttivo nazionale e sul **Made in Italy**
-  Supportare la **clandestinità** e lavoro minorile
-  Esporsi a **sanzioni amministrative**
-  Finanziare **organizzazioni criminali**
-  Mettere la tua **salute e sicurezza** a rischio

3) "Contra Falsum" – Napoli, Bari e Reggio Calabria

Le attività del progetto sono state avviate il 21 aprile 2021 e vede come capofila il Comune di Napoli e partner i Comuni di Bari e Reggio Calabria.

Napoli:

Le attività del progetto sono state avviate il 21 aprile 2021 con l'attivazione del GOAC con personale n.15. Gli strumenti dati in dotazione al Comune di Napoli sono n.5 auto e n.2 motociclette.

Dal momento dell'attivazione del GOAC fino al 20 dicembre 2021 il numero delle operazioni realizzate è di 62, rientranti nella **MISURA A**. A seguito della fase preliminare di controllo e di osservazione, le operazioni realizzate hanno portato al sequestro di merce contraffatta, sia in fase di vendita che di trasporto o staccaggio e al sequestro di n.6 locali adibiti a deposito della merce contraffatta. Dal mese di aprile a dicembre 2021 sono stati posti sotto sequestro 24.927 capi contraffatti (tra abbigliamento ed accessori, elettronica e TLE) pari a un valore stimato di 216.345,00 €. Per ogni operazione effettuata è stato diramato un Comunicato Stampa ripreso sia dall'Ufficio Stampa del Gabinetto del Sindaco che da tutte le maggiori testate giornalistiche cittadine a tiratura regionale e nazionale, oltre a numerosi organi di stampa online e canali social media utilizzati dall'ente.

Napoli: nasce la rete delle polizie locali per contrastare il falso, Fiola: «Lavoriamo per le imprese!»

NAPOLI > CITTÀ

Giovedì 25 Novembre 2021



Nasce la rete tra le polizia locali per contrastare il falso. Nella sala valori e contrattazioni della camera di commercio, diventa realtà il progetto che coinvolge **Napoli, Bari e Reggio Calabria**, nell'ottica di definire percorsi comuni per il contrasto all'industria delle falsificazioni. «Dobbiamo ribadire, nell'interesse delle imprese, che c'è l'esigenza di combattere con tutti i mezzi il falso. Stamattina abbiamo ospitato questo seminario con tutti gli organi di polizia locale che sono in prima linea interessati. Noi, attraverso la costituzione del museo ed altre iniziative siamo impegnati su questo tema; abbiamo messo a disposizione le nostre realtà specializzate, il Laboratorio


Napoli
 Dir. Resp.: Federico Monga
 Tiratura: 51.367 Diffusione: 34.682 Lettori: 646.000

Rassegna del: 2
 Edizione del: 2
 Estratto da:
 Fo

Guerra al falso, una task force della Camera di Commercio

L'INIZIATIVA

Nasce la rete delle polizie locali per contrastare il mercato del falso. Ieri mattina, nella sede della Camera di Commercio di Napoli, inaugurato il progetto che coinvolge Napoli, Bari e Reggio Calabria. «Dobbiamo ribadire, nell'interesse delle imprese, che c'è l'esigenza di combattere con tutti i mezzi il falso - ha sostenuto il presidente dell'Ente camerale, **Ciro Fiola** - abbiamo ospitato

questo seminario con tutti gli organi di polizia locale che sono in prima linea. Attraverso la costituzione del museo e altre iniziative siamo impegnati sul tema». Al seminario hanno preso parte **Antonio De Iesu**, assessore alla polizia locale del Comune e il generale **Ciro Esposito**, comandante dei caschi bianchi. «Napoli è la capitale della contraffazione - ha affermato De Iesu - qui c'è una centrale di contraffazione documentale a cui attingono anche diramazioni terroristiche. Bisogna migliorare la formazione del personale e creare una rete delle polizie municipali, allar-

gandola e mettendo a fattor comune le informazioni e buone prassi». «Da qualche mese, con un finanziamento di Anci e MISE, abbiamo fatto partire un progetto che coinvolge tre grandi città del meridione con Napoli capofila e - ha aggiunto Esposito - è stato costituito un nucleo speciale».

V.L.E.S.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bari:

Il gruppo operativo è composto da n.16 operatori. Il gruppo è stato dotato di n.3 veicoli a vantaggio delle attività di contrasto della **MISURA A**.

Le operazioni realizzate nel periodo dal 4 aprile al 20 dicembre 2021 sono n.51, di cui n.8 attività di pattugliamento singolo e congiunto e altre attività di osservazione e repressione in divisa e non in divisa. Sono state svolte n.2 CNR (comunicazione della notizia di reato) relativamente agli artt. 473,474,648 C.P. e n.1 CNR art. 112 D. Lgs n.206/2005.

Cronaca

Bari, vendita prodotti elettrici pericolosi: controlli al San Paolo e Poggiofranco. Scattano multe e una denuncia

Di redazione - 21 Dicembre, 2021

Reggio Calabria:

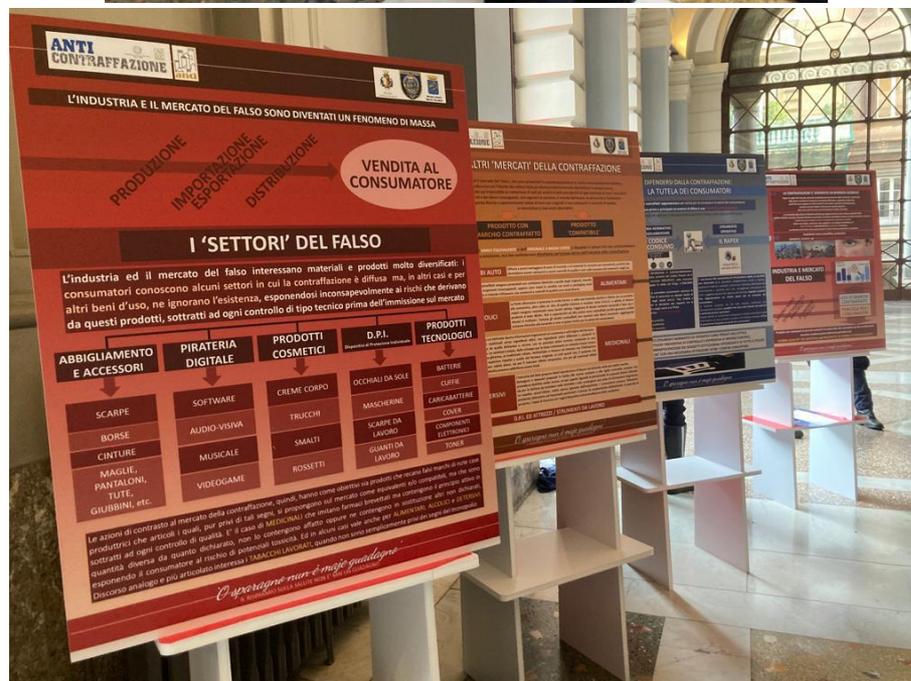
Relativamente alla **MISURA A**, le attività di contrasto svolte nel periodo che va dal 4 aprile al 20 dicembre 2021, hanno visto la realizzazione di diversi controlli di commercio

ambulante nei mercati locali e controlli presso attività commerciali di medie dimensioni; il sequestro amministrativo di numerosi giocattoli e merce varia privi di marchio CE; il sequestro penale di prodotti di abbigliamento e borse con marchi contraffatti.

In data 12 novembre 2021 è stata realizzata un'operazione congiunta tra il Comando di polizia locale di Napoli e quello di Bari e un'altra operazione congiunta il 10 dicembre 2021 tra Bari e Reggio Calabria. Il 10 dicembre 2021 è stato effettuato un controllo di un commercio ambulante presso il mercato locale con conseguente sequestro di merce contraffatta e in data 20 dicembre 2021 è stato eseguito un sequestro amministrativo di giocattoli privi di marchio CE.

Per la **MISURA B** relativa allo scambio di personale tra comandi di Polizia Locale i comuni partner di progetto hanno realizzato n. 3 eventi di scambio: il 12 novembre 2021 a Napoli i comuni si sono confrontati relativamente ad una vasta operazione di repressione sul mercato del falso della Duchesca; il 10 dicembre 2021 a Reggio Calabria, l'incontro ha riguardato lo scambio di buone pratiche di controllo e di sequestro merci non conformi all'interno di attività di grossisti merci cinesi e il 20 dicembre 2021 a Bari sul controllo e sul sequestro merci non conformi e pericolose per la salute dei consumatori. Insieme all'organizzazione degli eventi di scambio, i comuni partner hanno preso parte agli incontri nazionali.

Per le attività di divulgazione, informazione alla cittadinanza e didattica sul fenomeno della contraffazione, rientranti nella **MISURA C**, il Comune di Napoli ha realizzato una mostra itinerante sui danni derivanti dai prodotti falsi, con conseguente produzione e distribuzione di brochure presso gli Istituti Superiori. Il 12 novembre 2021 ha poi organizzato un seminario formativo rivolto alle Polizie Locali del Progetto e della Città Metropolitana.



Infine, in data 25 novembre 2021, presso la Camera di Commercio di Napoli si è tenuto un incontro formativo per le Polizie Locali organizzato da Napoli al fine di creare nuove sinergie e reti cittadine impegnate nella lotta alla contraffazione.

Il Comune di Bari, per l'attività di comunicazione, ha realizzato materiale informativo da diffondere presso le scuole e il Comune di Reggio Calabria per la giornata del 10 dicembre 2021 ha illustrato il progetto e le attività ai componenti delle altre forze di Polizia Locale della provincia. I comuni partner di progetto hanno inoltre partecipato agli appuntamenti nazionali previsti dal Programma.

4) "Uniti contro la contraffazione" – Palermo, Cagliari e Catania

Il progetto è stato avviato il 4 dicembre 2020 e vede come capofila il Comune di Palermo e come partner i Comuni di Cagliari e Catania.

Palermo:

Per la **Misura A**, il GOAC è stato attivato con n.9 personale e gli strumenti dati in dotazione sono n. 5 autovetture, n.1 motociclo privi di librea d'istituto, n.1 apparecchiatura fotografica e n.1 apparecchiatura per video riprese. Le operazioni che hanno coinvolto il periodo dal 4/12/20 al 31/12/2021 hanno riguardato attività di osservazione, pedinamento e accertamenti su banche dati (motorizzazione, anagrafe, agenzia delle entrate); attività di investigazione (identificazione e interrogatorio) e di sequestro di merce; attività di controllo del commercio ambulante nei mercati locali e controlli presso le attività commerciali di medie dimensioni. Specifiche attività investigative sono state svolte soprattutto presso i mercati storici della città e presso i mercatini rionali. Quest'ultima attività ha permesso di acquisire informazioni utili circa la ricostruzione del fenomeno del commercio e dello smercio dei prodotti contraffatti.

L'attività svolta dal comune, in particolare a seguito dei numerosi controlli e sequestri posti in essere negli ultimi anni dal comando di Polizia Municipale di Palermo e dalla Guardia di finanza, ha portato il commercio e la vendita di prodotti contraffatti a un sostanziale mutamento. Oggi, infatti, sembrerebbe che i capi di abbigliamento vengano importati e acquistati in stock privi di marchi per essere successivamente assemblati con i loghi e con pachts in stoffa da applicare. A questa attività di assemblaggio e di smercio, si affianca quella delle sartorie, più o meno abusive, che si rendono complici della produzione illegale. Una simile attività permette, quindi, di eludere i controlli anticontraffazione, poiché la pattuglia operante in fase di controllo si trova di fronte a merce anonima e priva di marchio. Le indagini svolte, mostrano che i capi e gli accessori di abbigliamento entrano nel territorio cittadino attraverso due principali canali: i grossi quantitativi, in particolare, vengono importati direttamente dai paesi orientali e da commercianti cinesi presenti sul territorio con numerosi negozi in città; i quantitativi piccoli di prodotti, solitamente stivati in furgoni, vengono acquistati direttamente dai piccoli commercianti presso i grossi depositivi in Campania e entrano in città via strada, eludendo spesso i controlli casuali effettuati soprattutto dalla polizia stradale lungo i circuiti autostradali. Solo in una seconda fase vengono applicati loghi e pachts in stoffa dei marchi più famosi.

Questo è quanto rileva in modo particolare l'operazione del giorno 25 agosto 2021, riguardante il sequestro di merce contraffatta quali accessori e abbigliamento donna presso la Villa Comunale di Barcarello, nella località di Sferracavallo. Di tale attività la Procura della Repubblica di Palermo ha emesso una specifica delega in ordine al procedimento penale iniziato a seguito di C.N.R. nella quale si segnalava il sequestro di circa 509 loghi ancora da applicare e quindi ulteriori ipotesi d'indagine. A fine dell'operazione è stato rinvenuto e sequestrato un sacchetto contenente loghi in plastica dorata riprodotte le famose marche (Gucci, Michael Kors, Prada, Versace).

L'attività del GOAC si è poi indirizzata ad identificare gli eventuali depositi utilizzati dai commercianti al dettaglio dei prodotti contraffatti, soprattutto effettuando pedinamenti e controlli all'interno dei mercatini dove il personale in borghese, confondendosi con gli avventori, rileva eventuali targhe di veicoli utilizzati per il trasporto e la vendita della merce contraffatta.

Un'altra attività che ha visto l'impegno del gruppo GOAC di Palermo è stata quella di documentare fotograficamente i numerosi prodotti contraffatti posti sotto sequestro per poi inviare ai periti individuati dalle ditte/società possessori del marchio i reperti. Questa attività risulta imprescindibile nella formulazione dei capi d'imputazione (in caso di vendita di prodotti dichiarati "originali" si configurerebbe il più grave reato di ricettazione). Il GOAC a tal fine ha attivato con i periti indicati dalle più importanti case di moda detenenti il marchio registrato delle costanti collaborazioni professionali al fine di verificare l'autenticità dei prodotti e di condividere competenze al riguardo.

Un'altra attività investigativa del GOAC è stata quella sul commercio dei prodotti alimentari contraffatti destinati al consumo umano (es: olio extravergine d'oliva, salsa di pomodoro, formaggi etc.).

I risultati conseguiti mostrano un'efficace azione di contrasto e di repressione del fenomeno della contraffazione.

Infine, al fine di rendere più efficace e incisiva l'azione di contrasto alla contraffazione, il Comune di Palermo e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli si sono impegnati a siglare un protocollo d'intesa. Tra gli oggetti del protocollo, all'art. 3 vi è l'attività di scambio periodico d'informazioni in relazioni alle reciproche competenze e responsabilità e all'art. 4. attività ispettive congiunte.



POLIZIA MUNICIPALE DI PALERMO
Servizio Vigilanza Attività Produttive ed Edilizia
U.O. Nucleo Controllo Attività Commerciali su Area Pubblica
Via Dogali, 29 - 90135 Palermo Tel 091-6954273/276



POLIZIA MUNICIPALE DI PALERMO
Servizio Vigilanza Attività Produttive ed Edilizia
U.O. Nucleo Controllo Attività Commerciali su Area Pubblica
Via Dogali, 29 - 90135 Palermo Tel 091-6954273/276



UNITI CONTRO LA CONTRAFFAZIONE

ANTI CONTRAFFAZIONE

Capofila

Comune di Palermo

Partner

Comune di Cagliari

Comune di Catania

UNITI CONTRO LA CONTRAFFAZIONE

**Pretendi la qualità
quando spendi i tuoi soldi!
Il falso alimenta l'illegalità**

2020-2021

L'obiettivo del progetto **"Uniti contro la contraffazione"** è contrastare il fenomeno della contraffazione attraverso una serie integrata di azioni di carattere non esclusivamente repressivo e investigativo, ma basate anche su una funzionale attività di Formazione e Comunicazione che renda consapevoli i Consumatori, sensibilizzandoli sul fatto che acquistare prodotti contraffatti, oltre a determinare rischi per la salute e la sicurezza personale, alimenta le organizzazioni criminali.

Capofila è il Comune di Palermo in partenariato con i Comuni di Cagliari e Catania.

"Uniti contro la contraffazione" è un Progetto realizzato con il contributo del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per la lotta alla contraffazione, nell'ambito del 2° Programma Nazionale di Azioni Territoriali Anticontraffazione.

PER INFORMAZIONI:
anticontraffazione@anci.it
comandopoliziamunicipale@comune.palermo.it

Contraffazione è sfruttamento

Secondo la definizione dell'UIBM - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi - "contraffare" significa **"riprodurre qualcosa in modo tale che venga scambiata per originale"** e consiste nella riproduzione non autorizzata di marchi, disegni, modelli o brevetti altrui o nell'uso di essi anche se contraffatti da altri.

Il fenomeno della contraffazione è in costante crescita e soggetto a continue evoluzioni e secondo la **Relazione sui rapporti tra criminalità organizzata e contraffazione** coinvolge organizzazioni criminali (mafie) anche a livello transnazionale, interessando indistintamente tutti i settori produttivi, dai beni di lusso ai prodotti potenzialmente pericolosi per la sicurezza e la salute dei consumatori quali:

- Prodotti alimentari
- Occhiali
- Farmaci
- Accessori
- Cosmetici
- Scarpe
- Giocattoli
- Abbigliamento

Contraffazione è Illegalità

I danni provocati dalla contraffazione sono notevoli e determinano rischi per la sicurezza e la salute dei consumatori. Nel settore lavorativo il fenomeno della contraffazione determina:

- Riduzione delle opportunità di impiego e sfruttamento della manodopera illegale.
- Finanziamento illegale alle organizzazioni criminali.
- Inquinamento ambientale incontrollato.

Il consumatore che acquista prodotti contraffatti viene esposto a seri rischi per la salute e la sicurezza, a causa principalmente dell'impiego di componenti e di materiali dannosi per la salute, proibiti dalla legge. Si tratta nello specifico di seri rischi di lesioni, soffocamento, scosse elettriche, danni all'udito e incendio anche per la natura chimica delle sostanze utilizzate. L'aspetto più allarmante riguarda i bambini. **I giocattoli** sono infatti la tipologia di prodotto più contraffatta.

Contraffazione è Reato

Il nostro **Codice Penale** (art. 473) punisce severamente il reato di **contraffazione** stabilendo che **"soggiace alla pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 3.500 a euro 35.000 chi contraffà o altera brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, ovvero, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati"**.

E' necessario conoscere il rischio di incorrere nelle pesanti **sanzioni** anche per chi acquista beni contraffatti che è punito con una sanzione amministrativa pecuniaria **da 100 euro a 7000 euro**.

Per l'acquirente c'è anche il rischio di incorrere nel reato di **ricettazione** se la merce viene acquistata non per uso personale ma per il commercio, ovvero per la cessione a terzi. Gli oggetti contraffatti sono sequestrati e confiscati.

Pretendi la qualità

quando spendi i tuoi soldi!

Il falso alimenta l'illegalità

Cagliari:

Per la **Misura A**, il GOAC è stato attivato il 2 settembre 2021 con un personale di n. 8 e con n.2 .

Il GOAC ha svolto l'attività di monitoraggio del territorio per tutto il mese di settembre per individuare le zone maggiormente colpite dal mercato illecito.

Parte dell'attività è stata espletata in divisa, a supporto dei colleghi che in abiti civili visitavano le aree del centro storico, sede di molti esercizi commerciali in cui facilmente sono rinvenibili merci contraffatte. È stato riportato che spesso sono i cittadini extracomunitari ad essere impegnati in questa attività.

A seguito della positiva riuscita dell'attività di controllo, sono stati attivati servizi congiunti con altre Forze di Polizia per portare avanti l'attività di indagine successiva al sequestro di merce contraffatta (si procede ai sensi dell'art. 517 CP).

I controlli sul territorio, ad oggi ancora attivi, hanno visto la diversificazione dei campi di intervento in base alla tipologia di mercato presente.

L'ufficio della Polizia Locale di Cagliari ha stabilito, a seguito dell'attività di presidio e di controllo svolta, la necessità di focalizzare l'attenzione sulla merce destinata ai minori, prime vittime del fenomeno della contraffazione e spesso dei rischi dei prodotti non sicuri e non conformi.

Il GOAC in data 12 ottobre 2021 ha effettuato un'operazione congiunta con i componenti del NAS dei Carabinieri di Cagliari. Si è trattato di un'ispezione amministrativa presso una media struttura di vendita di prodotti contraffatti. Durante il sopralluogo si è accertata la presenza di 13 completi, esposti sui banchi destinati alla vendita, con falso logo. Si è proceduto con il sequestro della merce con la convalida della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari.

In data 21 ottobre 2021, nel quadro di un'ispezione amministrativa compiuta dai componenti GOAC e da due addetti al NAS Carabinieri di Cagliari presso un esercizio cinese, è stata rilevata l'esposizione per la vendita di materiali elettrici privi, in tutto o in parte, delle indicazioni obbligatorie da riportare in etichetta. A seguito della rilevazione, è stato redatto il verbale amministrativo per la violazione degli artt. 6, 7, 9, 11 del D. Lgs. 205/2006.

In data 27 ottobre 2021 è stato effettuato un controllo presso l'esercizio di vicinato e sono stati sequestrati 26 flaconi di profumo esposti sui banchi destinati alla vendita, i quali riproducevano in maniera ingannevole marchi distintivi, scritti e forma delle confezioni riconducibili alle seguenti marche: Paco Rabanne, Yves Saint Laurent, Carolina Herrer. Il reato ipotizzato è la violazione dell'art. 517 C.P e la merce sequestrata, infine, è stata depositata presso gli uffici della Sezione di appartenenza degli agenti intervenuti per essere messa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

In data 19 novembre 2021 è stato effettuato un sopralluogo presso una media struttura di vendita dove si è accertata l'esposizione di merce destinata alla vendita, giocattoli privi delle avvertenze, istruzioni e restrizioni relativi agli utilizzatori in lingua italiana, rappresentando una violazione degli artt. 6, 10 e 31 del D. Lgs. 54/2011. La merce è stata sottoposta a un sequestro amministrativo

per un totale di n.160 articoli sequestrati e depositati presso gli uffici della Sezione di appartenenza.

Anche in data 22 novembre 2021 è stata rinvenuta merce composta da giocattoli privi di certificazione, comportando un sequestro di n.56 articoli, e in data 24 novembre 2021, n.32 giocattoli di uguale natura.



CORPO POLIZIA MUNICIPALE

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Ubicazione: ciconvallazione Quadrifoglio Km 1,5 c/o m. strutt. di vendita "SOGNO D'ORIENTE"	Data: 12/10/2021 ora: 11.45
Foto n°1: panoramica	
	
Agenti intervenuti: M. De Luce – A. Rizzardini – A. Addabbo – G.Podda – B. Meloni	



CORPO POLIZIA MUNICIPALE

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
Ubicazione: ciconvallazione Quadrifoglio Km 1,5 c/o m. strutt. di vendita "SOGNO D'ORIENTE"	Data: 12/10/2021 ora: 11.45
Foto n°5: capi sottoposti a sequestro	
	
Agenti intervenuti: M. De Luce – A. Rizzardini – A. Addabbo – G.Podda – B. Meloni	

Catania:

L'attivazione del GOAC, **MISURA A**, del Comune partner di Catania risale al 2 settembre 2021 e vede n.8 componenti.

Il 2 settembre 2021 è stato il primo turno operativo GOAC di contrasto ai prodotti contraffatti. L'attività si è svolta presso il più grande dei mercati storici della città "La Fiera di Piazza Carlo Alberto" e ha visto l'impiego del personale in servizio ordinario e straordinario. Durante l'operazione sono stati individuati prodotti contraffatti e prodotti potenzialmente pericolosi per la sicurezza e la salute dei consumatori (beni alimentari, farmaci, cosmetici, giocattoli) con sequestro di abbigliamento e scarpe contraffatte di marchi noti (in Via San Gaetano alle Grotte).

In data 13 settembre 2021 è stata organizzata un'operazione con duplice modalità d'intervento attraverso l'impiego di n.2 squadre: una squadra preposta alla prevenzione e repressione del fenomeno; l'altra, con personale in borghese, con carattere investigativo e di osservazione, pedinamento e raccolta informazioni per

intercettazione dei venditori abusivi. L'operazione ha visto il sequestro di capi d'abbigliamento di vario genere presso la zona perimetrale del mercato storico della Fiera di Piazza Carlo Alberto.

Il 20 settembre 2021 è stata realizzata un'operazione di investigazione e di ricerca dei depositi di rifornimento dei venditori di merce contraffatta e quindi il sequestro di altri capi di abbigliamento e accessori contraffatti in via Puccini del centro storico e accanto al mercato storico in Corso Sicilia.

Il 24 settembre 2021 una pattuglia ha realizzato un sequestro di merce in via Rizzo, parallelamente all'altra pattuglia preposta in borghese in cerca dei venditori.

In data 1 ottobre 2021 è stata completata un'altra attività di sequestro in via San Gaetano alle Grotte, durante la quale la pattuglia si è vista vittima di una trappola con scontro fisico. L'episodio, riporta il Comm. Capo Dott. Oliva Giovanni, fa emergere chiaramente la necessità di impiegare un numero di personale maggiore per svolgere in sicurezza le operazioni di contrasto e per realizzare un presidio del territorio in grado di prevenire e reprimere efficacemente il fenomeno della contraffazione nelle zone della città.

Infine, l'11, 20 e 25 ottobre sono state realizzate attività investigative relativamente a due possibili luoghi di deposito (è in corso il piano d'intervento per accedere ai locali in cui si ritiene depositata la merce contraffatta).

Le attività GOAC del Comune di Catania hanno visto un totale di n.6 operazioni realizzate durante il periodo che va dal 2 settembre al 25 ottobre 2021.

Palermo:

Tutta l'attività della **MISURA A** si è svolta con l'impiego di personale straordinario, dato che non si è assunto personale per l'attuazione del presente progetto.



Rientrando nella **MISURA B**, il Comune di Palermo ha partecipato agli incontri nazionali del 28 e del 29 ottobre 2021 a Roma. Per l'attività di formazione e scambio tra il personale di Polizia Locale i comuni partner di progetto hanno realizzato incontri online in video conferenza che hanno permesso la programmazione delle attività dei comuni, oltre che la condivisione di buone pratiche.

Per la **MISURA C**, riguardante le attività di comunicazione, il Comune di Palermo ha realizzato un opuscolo informativo (n. 500 pieghevoli per n.10 gruppi di distribuzione) per la cittadinanza distribuito in alcune delle giornate prefestive e festive nelle piazze di Palermo (Piazza Politeama, Piazza Verdi etc.) dai componenti del GOAC. La distribuzione ha interessato alcune scuole cittadine e sta continuando oltre la chiusura del progetto.

Infine, i comuni stanno provvedendo all'organizzazione di un incontro pubblico a termine del progetto con una conferenza stampa di chiusura, inizialmente previsto in data 29 dicembre 2021 ma, a causa misure di restrizione dovute al COVID-19, vede una nuova riprogrammazione.

5) *"Well Brand" – Roma e Municipi di Roma*

Il progetto è stato avviato nel mese di maggio 2021 e vede come capofila il Comune di Roma Capitale e partner di progetto i Municipi di Roma.

Il gruppo operativo è composto da n.58 operatori e gli strumenti in dotazione sono n.18 veicoli.

Il 21 settembre 2021 è stato avviato il servizio GOAC con l'evento svolto presso la sala Gonzaga al Comando del Corpo della Polizia Locale di Roma. Nell'ambito della **MISURA A**, sono state realizzate n.17 indagini con conseguenti sequestri di merci contraffatte, per un totale di n.4.000 capi e accessori di abbigliamento sequestrati.

CRONACA DI ROMA

Roma, lotta all'abusivismo commerciale: sequestrati 4.500 articoli falsi, un arresto

Publicato 2 mesi fa il 2 Dicembre 2021 - 14:49

Di **Martina Monti**

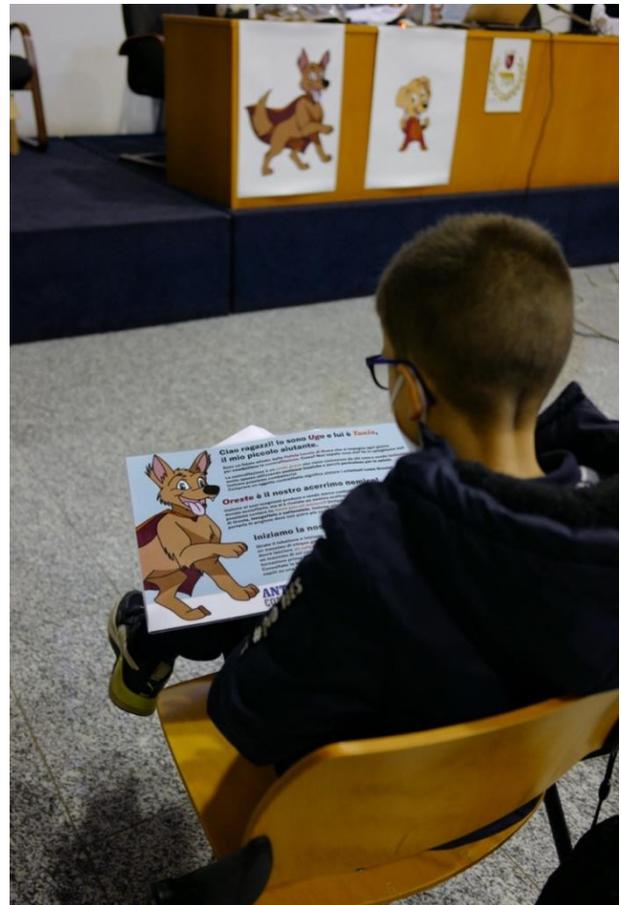


Per l'attività di scambio tra personale e "localnet" rientrante nella **MISURA B**, Roma Capitale e i suoi Municipi hanno svolto due tipologie di attività dal periodo che va dal 21 settembre al 20 dicembre 2021: un'attività definita "interna" e una esterna. Per l'attività interna, sono stati coinvolti esclusivamente gli operatori del corpo di Polizia Locale di Roma Capitale e nello specifico gli operatori designati GOAC. Questa attività ha visto la partecipazione a giornate di formazione e appuntamenti territoriali come momenti di scambio con i delegati di vari Brand associati a INDICAM, per un totale di due appuntamenti organizzati, uno il 21 settembre e uno il 28 ottobre 2021. Per l'attività esterna al corpo di Polizia Locale si è tenuto un appuntamento, la Giornata nazionale di incontro fra i GOAC aderenti al progetto, INDICAM e diverse realtà territoriali presso la Sala Gonzaga al Comando di PLRC in data 29 ottobre 2021. Questa giornata e la modalità di scambio rientra nelle "best practices" del Programma Nazionale di Azioni Territoriali di Anticontraffazione.

Infine, il 27 gennaio 2022, la Polizia Locale di Roma Capitale organizza un incontro formativo con i giovani dell'Istituto Comprensivo "Gigi Proeitti".

Rientrando nelle attività previste nella **MISURA C**, nel periodo di aprile e maggio 2021 Roma Capitale e i Municipi di Roma hanno realizzato la promozione e il coinvolgimento della cittadinanza, "Webrand training", attraverso la costituzione di

un gruppo di “creativi” per i fini della comunicazione; l’elaborazione del logo della campagna; l’elaborazione e la creazione di un mini gioco di anticontraffazione per bambini finalizzato a comprendere la pericolosità dei prodotti contraffatti; messa in opera del gioco da distribuire nelle scuole con giornata inaugurale e presentazione all’Istituto Comprensivo “Gigi Proietti” del gioco. La giornata è occasione di presentazione ai giovani della classe elementare dell’Istituto Gigi Proietti di un “gioco anticontraffazione” realizzato e sviluppato dai partner di progetto, con la collaborazione di esperti creativi. L’incontro è parte del piano di comunicazione e informazione alla cittadinanza, dedicato ai giovani in particolare. Il gioco, infatti, verrà distribuito in tutte le classi di 5° elementare del Comune di Roma, con una copertura di oltre 2mila classi delle scuole primarie.



6) Progetto con Comuni Capofila Firenze e Bologna

Il progetto è stato avviato nel mese di dicembre 2021 e vede come partner i Comuni di Firenze e Bologna.

Il gruppo operativo è composto da n.6 operatori e gli strumenti in dotazione sono n.2 veicoli e n.6 tablet.

Per la **MISURA A**, il GOAC è stato attivato a gennaio 2022 e in un mese ha realizzato n.4 operazioni, di cui una ordinaria e permanente e tre straordinarie. L'attività ordinaria di controllo viene effettuata in Via dell'Indipendenza, via principale dello shopping e sede preferita dei venditori di merce contraffatta. L'attività straordinaria prevede il rinforzo dell'attività di controllo e di presidio nella stessa via.

I risultati conseguiti, in così poco tempo, riguardano n.15 sequestri con un totale di n.622 pezzi sequestrati tra articoli di pelletteria e articoli di abbigliamento delle più note case operanti sul mercato della moda. Sono state, inoltre, effettuate n. 2 denunce di persone a piede libero per commercio di merce con segni falsi, una delle due anche per violenza a pubblico ufficiale.

Le operazioni sono state oggetto di comunicato stampa da parte dell'Ufficio Stampa del Comuni di Bologna e riprese da testate giornalistiche e telegiornali locali.

Rientranti nella **MISURA B**, il 29 ottobre 2021 i due Comuni partner hanno partecipato all'incontro Nazionale a Roma "Rafforzamento della rete nazionale di cooperazione tra gli attori impegnati sul territorio nella lotta alla contraffazione". Inoltre, i Comuni si impegnano a realizzare incontri periodici (almeno uno al mese) sulle esperienze acquisite, per uno scambio di informazioni e condivisione delle buone pratiche tra PL e GOAC.

La **MISURA C** prevede, secondo progetto, l'elaborazione di materiale informativo/divulgativo (redazione e stampa di pieghevoli e opuscoli) ai fini di una loro distribuzione presso la cittadinanza e presso le scuole. Tale attività è in fase di progettazione e prevista entro la primavera/inizio estate 2022.

Conclusioni. I risultati del Secondo Programma Nazionale di Azioni Territoriali Anticontraffazione

Sono di seguito descritti i principali risultati complessivamente conseguiti dal Secondo Programma Nazionale di Azioni Territoriali Anticontraffazione.

Indicatori e risultati conseguiti dal Programma

Misura A	Personale GOAC attivato e formato	260
	Numero Locali controllati	25
	Numero Mercati scoperti controllati	325
	Numero Sequestri penali effettuati	115
	Numero prodotti contraffatti sequestrati	139.121
	Numero prodotti pericolosi sequestrati	1.740
	Numero di Daspo urbani	45
	Numero siti web oscurati	1
	Numero account social media oscurati	2
Misura B	Numero di Incontri e seminari realizzati	28
Misura C	Numero Gazebo attivati	14
	Volantini, brochure ed altro tipo di materiale distribuito	5.700

Il Secondo Programma lascia quindi un patrimonio che è necessario consolidare, a partire dalla novità dei GOAC e dall'attività di informazione e comunicazione ai cittadini. A seguito di un'attività di monitoraggio svolta con i Comandanti delle Polizie Locali dei comuni aderenti ai progetti, è emerso che la modalità operativa con cui sono state condotte le attività ha permesso il raggiungimento di importantissimi risultati e i numeri riportati ne sono la prova. Ma non solo, il Secondo Programma è stato in grado di rispondere all'esigenza delle Polizie Locali di fare *rete*: il lavoro ed il rapporto sinergico che si è creato con gli operatori è stato il valore aggiunto all'esperienza non solo professionale e formativa, ma anche umana degli operatori che hanno prestato servizio. Quando emerge dalle interviste rilasciate dai Comandanti che ANCI ha

condotto è quindi l'esigenza di dare continuità nella programmazione di attività di supporto ai comuni da parte delle istituzioni nazionali.

SCHEDA 1 – Le principali attività della contraffazione e la tipologia di prodotti contraffatti in base al territorio

La stessa attività di ricerca e di analisi ha rivelato che il fenomeno della contraffazione si inserisce e si modella in base al contesto territoriale e sociale in cui si sviluppa, con capacità adattive singolari, distinte in base all'ambiente. Sulla base di questo, si raggruppano tre delle principali attività legate alla contraffazione, distinte per territorio: *produzione*, di cui il centro per eccellenza è Napoli; *logistica*, che include oltre all'attività di raccolta della merce, lo stoccaggio e lo smistamento, di cui i principali centri sono Milano, Roma, Genova, Venezia, Catania e Bologna; ed infine la *commercializzazione* che coinvolge diverse e numerose città. Questo tipo di differenziazione in base al territorio e al contesto socio-economico del fenomeno della contraffazione, si verifica non solo per quanto riguarda la sua industria, ma anche per quanto riguarda il suo mercato, ovvero la domanda e l'offerta di prodotti contraffatti. I dati relativi alle tipologie di pezzi sequestrati testimoniano la diversificazione e le nuove tendenze della domanda di merci contraffatte. Oltre ad orientarsi sulle categorie di beni tradizionali, come l'abbigliamento, gli accessori, le calzature, oggi si inseriscono anche prodotti elettrici, giocattoli e le cosiddette "altre merci", categoria residuale che include pezzi di ricambio auto, prodotti di cartoleria, ferramenta, mobilio, loghi ed etichette per l'assemblaggio e il confezionamento. Primo posto tra i prodotti sequestrati risulta proprio la categoria "altre merci", a dimostrazione che c'è una forte diversificazione del prodotto contraffatto in base al territorio.

Si riscontra, perciò, una grande varietà nelle caratteristiche degli articoli contraffatti presenti sul mercato, fortemente legate non solo alle esigenze dei consumatori ma anche e direttamente collegate alle specificità produttive locali. Ad esempio, a Sud dell'Italia, per la prevalenza di zone portuali, si registra una forte presenza di prodotti di provenienza cinese con particolare riferimento ai giocattoli per bambini. A Venezia, invece, dove c'è una forte presenza di turismo, prevale l'offerta di prodotti di abbigliamento, borse e accessori a imitazione dei grandi marchi italiani, realizzati appositamente per i turisti in vacanza che intendono comprare a prezzo ridotto.

SCHEDA 2 – Le diverse modalità di vendita del prodotto contraffatto e la nuova vendita online

In base alla tipologia di prodotto, si delinea anche una diversa modalità di vendita. Se consideriamo Milano, città dal carattere internazionale e dinamico, emerge che il mercato del falso si concentra maggiormente in manufatti di “alta qualità”, riservati a una clientela esclusiva e attenta alla moda. Seppur si registra la vendita di prodotti contraffatti su strada, la nuova e più frequente tendenza nella città è quella che avviene nei cosiddetti “temporary store”, ovvero appartamenti di lusso situati in zone centrali dei quartieri, dove la vendita di “falsi d’autore” avviene su invito a una clientela fidelizzata e tramite passaparola. Mentre per gli articoli low cost, solitamente destinati ai giovani e ai turisti in cerca dell’offerta a basso prezzo, la vendita avviene ancora per strada nelle tradizionali bancarelle. Un’altra nuova modalità di vendita del prodotto contraffatto è quella che avviene online. Infatti, oltre alla capacità di diversificare i prodotti in base al contesto, un’altra caratteristica del mercato della contraffazione è quella della dinamicità, ovvero della sua capacità di saper rapidamente rispondere alle nuove esigenze e quindi di sapersi trasformare. Si tratta dello spostamento del fenomeno della contraffazione da strada al web, processo accelerato dall’emergenza pandemica dovuta al COVID-19. A causa del rallentamento dei collegamenti internazionali e ai maggiori controlli sulle strade, i contraffattori si sono rapidamente adeguati alla nuova realtà dell’e-commerce trasferendo il loro mercato online. La vendita online della merce contraffatta avveniva dapprima tramite la messa in rete di siti identici a quelli ufficiali, oggi invece attraverso piattaforme o social network (Facebook e Instagram) dove è possibile pubblicizzare gli articoli falsi. Ma di fronte alla rapida crescita del fenomeno, le principali piattaforme e-commerce e i social network maggiormente utilizzati si sono dotati di una policy per la tutela della proprietà intellettuale e hanno messo a disposizione strumenti per richiedere la rimozione di prodotti sospetti di contraffazione. Così il mercato online della contraffazione si trasforma nuovamente in quelle che vengono chiamate le “bancarelle 2.0”, ovvero cataloghi online di merce contraffatta che vengono mostrati ai clienti per strada e agli ambulanti, per essere poi ordinati e consegnati individualmente.

SCHEDA 3 – Le nuove esigenze createsi con la pandemia da COVID-19

Il cambiamento negli stili di vita delle persone imposte dalla pandemia da COVID-19 ha determinato ripercussioni profonde sui consumi, sulle priorità e sulle modalità di acquisto dei beni. Sono esplosi, nel 2020 durante l'isolamento domestico, gli acquisti online. L'e-commerce cresce e diventa permanente anche dopo il periodo emergenziale. Così, anche il mercato del contraffatto si sposta online e assume una nuova forma. Infatti, il rallentamento dei collegamenti internazionali, la limitazione della circolazione all'interno del Paese e i maggiori controlli sulle strade hanno determinato un cambiamento nel mercato del contraffatto che, non solo si è spostato dalle strade al web, ma ha anche diversificato enormemente i prodotti. Nel 2020, infatti, si è registrata la presenza di nuovi traffici di materiale medico contraffatto come dispositivi di protezione individuale, igienizzanti, termometri e altro materiale venduto come cura al COVID-19, materiale che mette seriamente a rischio la vita di migliaia di persone. L'offerta online di merce falsa avveniva, in un primo momento, esclusivamente attraverso piattaforme digitali con siti, del tutto simili agli originali, in cui era possibile acquistare prodotti falsi. Negli ultimi tempi il mercato online del falso utilizza i social (Facebook e Instagram in particolare), in cui è possibile utilizzare il proprio profilo o un profilo falso per pubblicizzare gli articoli contraffatti. Si è osservato che la filiera del falso online ha un'articolazione complessa: attraverso siti o pagine online come vetrine virtuali, i consumatori vengono attratti e si rivolgono al titolare della pagina/ produttore della merce. Stabilito il contatto, avviene la transazione con accredito su una carta prepagata, a volte anche su WhatsApp, e il prodotto falso viene spedito a domicilio. L'indirizzo del mittente è falso. I prodotti più acquistati in questa modalità sono i luxury goods, ovvero oggetti di lusso come orologi, accessori di moda, calzature. È chiaro che la traslazione del fenomeno dalle strade, localmente, al web, globalmente, ha comportato delle difficoltà dal punto di vista del contrasto nel tracciare le articolazioni delle reti logistico-distributive transnazionali e nell'intervenire in Paesi con una diversa giurisdizione. Per contrastare questa nuova modalità del fenomeno, i più importanti social network e le maggiori piattaforme di e-commerce si sono dotati di una policy per la tutela della proprietà intellettuale. Gli stessi mettono poi a disposizione dei titolari dei diritti alcuni strumenti gratuiti per la segnalazione di prodotti sospettati di contraffazione con cui è possibile chiedere la immediata rimozione ("notice and take down"). Infine, sul versante del contrasto, le dogane delle zone aeroportuali hanno corrispettivamente intensificato l'attività di controllo delle merci.

SCHEDA 4 – Il “traffico formica” e l’alterazione del prodotto

Un’altra novità nel mercato dalla contraffazione è quello del “traffico formica”, ovvero la distribuzione di piccole quantità di merce falsa, direttamente trasportate in modesti bagagli dai contraffattori. Se prima l’arrivo della merce falsa avveniva per grandi quantità e su grandi container, oggi si predilige il trasporto di pochi prodotti contraffatti, o di piccole quantità di prodotti, in seguito assemblati in laboratori o appositi spazi. E non cambia solo la modalità di trasporto della merce, ma anche un altro aspetto legato alla produzione: si abbandona la riproduzione integrale e pedissequa del prodotto e si passa all’alterazione e copiatura, soprattutto relativamente a marchi non storici e più recenti, molto in voga tra i giovani. Per quanto riguarda, invece, i prodotti contraffatti di tradizionali grandi marche, si è riscontrato che il mercato si è spostato dalle strade al web, e anche la tradizionale vendita al dettaglio su strada ha lasciato il posto ad un contatto diverso passando anche con illustrazione degli articoli per i più semplici *device* e smartphone prima della consegna su domanda individuale. La capacità di adattarsi alle nuove esigenze è senz’altro una caratteristica molto forte del fenomeno

SCHEDA 5 – Perché i giovani sono i primi ad essere colpiti dal fenomeno della contraffazione

Le prime vittime del fenomeno della contraffazione sono i giovani, non solo perché attenti alla moda che circola nei loro gruppi, ma anche per la loro assidua presenza sul web e sui social. I giovani finiscono per essere prede facili dei contraffattori diventando i primi consumatori, non sempre consapevoli, di prodotti contraffatti e talvolta pericolosi alla salute. Inoltre, i giovani sono i più attratti dagli articoli low cost, a causa della mancata autonomia economica. Il mercato del falso, così, risponde alla loro duplice esigenza di essere alla moda e di spendere poco. Il 2° Programma Nazionale di Azioni Territoriali di Anticontraffazione ha stabilito l'importanza di agire soprattutto sul versante dell'informazione e della sensibilizzazione dei consumatori, con un focus particolare sulle giovani vittime.

SCHEDA 6 – I prodotti contraffatti e i rischi sulla salute

I prodotti contraffatti vengono realizzati ignorando le normative comunitarie o nazionali relative alla Sicurezza dei Prodotti, trattandosi di un mercato illegale in mano alla criminalità. Spesso la merce contraffatta viene realizzata con materiale tossico, cancerogeno e gravemente pericoloso per la salute dei consumatori, per poter risparmiare sulla produzione. I casi più frequenti di sequestro, infatti, riguardano il rinvenimento di prodotti che sono privi della marcatura CE o che al suo posto hanno il marchio China Export, del tutto simile a quello comunitario. Non mancano poi i casi di articoli che sono privi di etichetta o che non hanno indicazioni sulla fabbricazione, la provenienza e le precauzioni di impiego, oppure che recano indicazioni merceologiche false, o ancora che hanno le indicazioni in una lingua diversa dall'italiano. In tutti i casi si tratta di prodotti che possono portare danni, anche permanenti, alla salute del consumatore. Così, con la falsa e accattivante illusione di risparmiare, si rischia sulla propria salute.

Le ricerche effettuate dimostrano che c'è una scarsa, se non del tutto assente, consapevolezza da parte dei consumatori della gravità del fenomeno della contraffazione e delle ripercussioni che ha sulla salute e sulla sicurezza individuali, oltre che sull'economia nel suo complesso.



